Università degli Studi di Salerno

Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DiSPaC)

Dottorato in «Ricerche e Studi sull'Antichità, il Medioevo e l'Umanesimo, Salerno (RAMUS)

curr. 2 «Filosofia dell'età antica, tardo-antica, medievale e Umanistica» (FiTMU)

XXXV ciclo

Abstract della Tesi di Dottorato dal titolo

Etiamsi topice et probabiliter illud sciamus. Tra scientificità e confessionalità dinanzi al De anima, le prime prove di Tommaso esegeta aristotelico

Dott. VANNI CLAVES

Il lavoro tenta di suggerire una risposta ai problemi sollevati dalla letteratura secondaria circa i commenti aristotelici di Tommaso d'Aquino. L'esegesi dell'Aquinate è fedele od originale? Il valore dei commenti ad Aristotele è filosofico o teologico? Attraverso un'analisi condotta su più direttrici, quella storica, quella storico-storiografica e quella testuale, l'autore cerca di mettere in luce che i problemi sollevati non si pongono realmente al lettore contemporaneo o comunque che possono essere risolti agevolmente alla luce degli stessi avanzamenti della ricerca. Il primo capitolo analizza storicamente il tema della finalità della produzione commentaria dell'Aquinate, suggerendo che la prima preoccupazione del sapiens theologus è forse in primo luogo quella di assicurare una buona comprensione della dottrina di Aristotele. Il secondo capitolo, invece, introduce la questione storiografica dell'esegesi tommasiana, sottolineando l'uniformità dei contributi della storiografia del xx secolo nel riconoscere all'Aquinate un modo di interpretare sia scientifico sia confessionale. L'analisi dei testi, condotta attraverso un dispositivo metodologico storico-comparativo, descritto nel terzo capitolo, cerca di mettere in luce il duplice carattere del modo di interpretare del doctor angelicus sotto l'ultima direttrice del lavoro, e in particolare in alcuni dei luoghi più significativi della Sententia libri De anima dell'autore: i notanda, già indicati da Bernardo Carlos Bazán come oggetto di una ricerca possibile. La metodologia analitica dei testi articolata dal lavoro prevede l'analisi rigorosa di tutti gli elementi fissi che caratterizzano i commenti aristotelici selezionati per lo studio comparativo: la divisio textus, la sententia, l'expositio textus, gli stessi notanda, i dubia e le quaestiones. Alla fine del terzo capitolo, i risultati dell'applicazione di questo profilo metodologico sono esplicitati sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi.

My dissertation deals with Aquinas Aristotelian Commentaries problems, focusing especially on the epistemological value of these works and on the exegetical principles displayed by the author expounding Aristotle's texts. What is exactly the value of Aristotelian Commentaries? Are they genuinely philosophical or rather theological texts? And what about the procedure used by Thomas? Does it have an objective, scientific, or confessional value? In the first two chapters, I will suggest that scholar's issues could be easily re-evaluated both historically and historiographically, addressing the subject of Aquinas general purpose in his activity of Aristotelian Commentator and reconsidering the main representative views on his own exegetical method. Furthermore, in the course of chapter four, adopting an historical-comparative methodology, widely described in chapter three, I shall underline the substantial dualism of Thomas's exegetical method, analyzing the notanda of the Sententia libri De anima, namely some of the most significant and personal exegetical texts of his first Aristotelian Commentary. In fact, what emerges from the analysis of Aquinas exegetical method, compared for instance with that of Richard Rufus, Adam Buckfield and Albert the Great, is that it possesses both scientific and confessional components, thus reducing the fundamental dichotomy previously identified by some scholars. Finally, a pie chart located in chapter three shows the results of the survey, with the ultimate intent of more fully documenting the research carried out.